40,800 X

Sen'è andato a 90 anni lo storico del cristianesimo coprotagonista di una grande stagione della Chiesa torinese

lettuale credente e progression do al belleganian

I rerotted giol

Addio a Bolgiam il pellegriniano

ETTORE BOFFANO

MAVA farsi fotografare con alle spalle un ritratto no, nella vesterossa dicardinale. «We l'aveva regalata fui, con la dedica, poco dopo essere stato nominato arcivescovo di Torino». Franco Bolgiani, l'ultimo dei "pellegriniani" che aveva vissuto la sragione della Chiesa torinesse della "Camminare insieme» e del dissenso cattolico, se n'è andato due giorni fa, all'età di 90 anni.

(segue dalla prima di cronaca)

ETTORE BOFFAND

A docente universitario: prima assistente di Pellegrino e poi suo successore sulla cattedra di Storia del Cristianesimo. Ma era stato soprattutto un grande intellettuale cattolico e un laico impegnato nel tentativo di non lasciar appassire la straordinaria esperienza del Concilio Vaticano II. Ela sua scomparsa è giunta, quasi simbolica, propirio a tre mesi dal 50° anniversatio di quel grande appuntamento epocale del cattolicesimo mondiale.

Cattolico progressista, cresciuto in una famiglia di credenti e di anti-

fascisti, aveva fatto in tempo a fare il mazioni autonome di Enrico Martini Mauri. Dopo la guerra e gli studi alla Sorbona, entra all'Università o VI chiamerà il "professore", che nonavevamaiseguitoneppureuna parrocchia, a diventare la guida Iella diocesi torinese, una Curia partigiano in Val Casotto, nelle forgino. Un "maestro" che continuerà a seguire anche quando Paonel gruppo di collaboratori di Pelle difficile e "compromessa", nella quale i collateralismi con la Fiat pesavano sulla credibilità della Chiesa subalpina.

Michele Pellegrino cambia aria abbastanza in fretta e Bolgani è tra i suoi consiglieri. Maritain, Mounier in Francia, Dossetti e Lazzati in Italia sono le guide di quella cultura

cattolica modernissima che trasforma, e molto, la Chiesa torinese
e che suscita attenzioni (ma anche
rabbie reazionarie) nel resto del
Paese, specie dopo la «scelta per i
poveri» consacrata nella lettera pastorale "Camminare insieme". Sono gli stessi anni nei quali il Pci entra nelle stanze del potere locale,
Diego Novelli diventa sindaco, le
accuse di "comunismo" a Pellegrino e ai suoi collaboratori si sprecano, el lotte operaie e poi il terrorismo irrompono nella vita della
città.

Dopo, la stagione del riflusso si porterà via molto (compresi inicordi) di quegli anni. Padre Pellegino vain pensione eal suo posto giunge il carmelitano scalzo Anastasio Bellestrero, con un mandato, all'inizio.

prensioni, anche se poi, anni dopo, un'associazione molto discussa e «Si rifiutò, da presidente della Cei, to e si oppose al riconoscimento di to, Bolgiani scompare lentamente il professore niconoscerà a quell'ardalla vita pubblica e da quella ecpre i due capisaldi del suo animo e di guidare la crociata contro l'abordiscutibile: Comunione e Liberazione». A partire dalla metà degli clesiastica: un po' dimenticato, un po' messo da parte (colpevolmente). A chi lo incontra ribadira semdella sua cultura: di essere un crepreciso: «Mettere ordine a Torino» Fra lui e Bolgiani ci saranno incom civescovo meriti importantissimi anni 90, nitiratosi dall'insegnamendente e di essere un progressista.

G RIPRODUZIONE RISERW

Tridente, scompare il sindacalista amico di Lula e difensore dei poveri Guidò la Fim-Cisl negli anni dell'autunno caldo

SALVATORE TROPEA

ON tutte le difficoltà che questo comporta e che lui ha sempre affrontato con grande forza d'animo, non considerandole mai un impedimento, semmai uno stimolo.

Alberto Tridente aveva 80 anni, compiuti il 29 giugno scorso. A vederlo, non lo si poteva dire un ottuagenario. Era rimasto il ragazzo disempre, nonostante le battaglie e le trappole della salute. Erarimasto giovane nel cuore e nei comportamenti. Nel sindacato era entrato attraverso la porta del movimento cattolico di sinistra che faceva capo a Carlo Donat Cattin sul finire degli anni Cinquanta. Nel 1961 eragià un esponente della segreteria della Fim-Cisl torinese di cui sarebbe poi stato segretario dal 1962 al 1973, ovvero negli anni ruggenti culminati nell'autunno caldo. Anni difficili per chi, come

Anche a 80 anni era rimasto il ragazzo di sempre, giovano nel cuore e nel comportamento

lui, inseguiva il disegno di un'unità sindacale come processo di crescita del movimento dei lavoratori.

Tridente apparteneva alla generazione di Pierre Carniti e di un altro grande sindacalista della Cisl torinese, Cesare Delpiano, di Morelli, Carezzati, Antoniazzi. Se fosse possibile forzare il concetto di militanza sindacale fino a farne un rapporto di appartenenza pa-rentale, Alberto è stato figlio di Giulio Pastore e Renato Davico e a sua volta padre di sindacalisti come Adriano Serafino e Franco Aloia, i fratelli Franco é Mario Gheddo. Comunque un nome di spicco nel sindacato torinese di casain via Barbaroux epoiin quello nazionale come segretario della Fim e poi della Fiom con la delega

alle politiche internazionali. Un ruolo, quest'ultimo, cheegli aveva saldato col suo impegno politico prima come consigliere regionale epoi come parlamentare europeo eletto da indipendente nelle liste di Democrazia Proletaria.

L'interesse per i grandi problemi internazionali, intesi non coViigone lo definiva "uno che ha avuto ragione prima che gli albri se ne accorgessero"

DIFIGENTE
Alberto Tridente era
stato un dirigente
della Firm e poi della
Fiom, oltre che
europarlamentare

me burocrazia diplomatica ma come attenzione attiva alle battaglie per la democrazia e contro la povertà, è stato una cifra costante della sua lunga carriera, dagli anni della lotta clandestina nella Spagna franchista delle Comisiones Obreras al Maggio francese del 1967 e sempre attraverso i canali del sindacato dei lavoratori. Viaggiatore non "distratto", curioso, pronto a intercettare le ragioni di fondo dei problemi, dal Medio Oriente al Sud America (era amico personale dell'ex presidente del Brasile Inàcio Lula da Silva), Tridente apparteneva a quella generazione che, nella prefazione del suo libro-testamento "Dalla parte dei diritti — Settant'anni di lotta" (Rosenberg & Sellier), Giangiacomo Migone ha definito «quelliche hanno avuto sempre ragione prima che gli altri se ne accorgessero»

Alberto Tridente è stato anche un padre e un nonno affettuoso, al punto da dedicare un libro di favole ai nipotini. Quelli che ora lo ricordano assieme ai suoi amici, vecchi e nuovi della Cisl. I funerali sisvolgeranno oggialle 15,30 presso il Tempio crematorio del Cimitero Monumentale.

OR/PRODUZIONER/SERVATA

Problemel Kasaablicach

L'arcivescovo rinuncia al viaggio in Terra Santa

TENTE pellegrinaggio in Terra Santa per l'arcivescovo Nosiglia. Il prelato sarebbe dovuto decollare ieri da Malpensa per un viaggio di otto giorni con 50 giovani della diocesi di Torino, destinazione Tel Aviv. Ieri mattina però Nosiglia ha incontrato i ragazzi pronti per il viaggio e ha comunicato la sua impossibilità di partire, spiegando che era dovuta a motivi familiari: l'anziana madre, che vive con lui, è stata ricoverata in ospedale. Il gruppo ha lasciato Torino accompagnato da tre sacerdoti della diocesi, tra cui il nuovo moderatore della curia don Maurizio de Angeli. Dopo Tel Aviv andranno a Nazareth e a Gerusalemme.

(m.e.s.)

O R PRODUZIONE RISERVAT



LA SERBARA Federfarma Piemonte oggi partecipa alla protesta nazionale contro la spending review

governo fa scioperare anche i farmacisti Tagliano i medicinali ma non gli sprechi»

⇒ È sciopero per tutta la giornata di oggi anche per le farmacie del Piemonte, che resteranno chiuse per protestare contro gli ulteriori tagli contenuti nel decreto Spending Review del Governo. È dunque in prima fila anche la categoria dei farmacisti, e in prima fila è Federfarma Piemonte, l'Unione Sindacale Titolari di Farmacie della Regione Piemonte, contro un decreto che «taglia i farmaci per i cittadini e non interviene sugli sprechi».

«Pur con rammarico - spiegano i vertici dell'Unione sindacale titolari di farmacie della regione Piemonte - rendendoci conto che si creerà disagio ai cittadini, soprattutto alle fasce più deboli, che in farmacia trovano un aiuto e un sostegno, più che un semplice "esercizio commerciale di cui qualcuno crede si possa fare a meno, questa volta ci vediamo costretti a scioperare e a tenere chiuse le serrande, per protestare contro un Governo che taglia i farmaci per i cittadini e non interviene sugli sprechi». Chiedono comprensione i farmacisti rispetto alla scelta di tenere abbassate le serrande delle loro attività. «Siamo sicuri - continuano i vertici di Federfarma Piemonte - che la nostra protesta, messa in atto perché si continui poter disporre dei farmaci necessari alla salute dei cittadini e ad avere una farmacia sotto casa, venga compresa». Nonostante la protesta il servizio farmaceutico territoriale - assicurano da Federfarma - sarà comunque assicurate dalla farmacie di turno obbligatorio secondo quanto stabilito dalle disposizioni vigenti.

(ROW BARWI

RICORDO

Addio al prof. Bolgiani^{*} Collaborò con Pellegrino

ALESSANDRO MONDO

Grande studioso di storia del cristianesimo, protagonista della vita religiosa e culturale

della città. È solo una delle qualifiche del professor Franco Bolgiani nato a Milano, classe 1922 -, scomparso martedì a Torino a qualche settimana dal suo novantesimo compleanno. «Un vero cattolico liberale di cui ci sarebbe bisogno anche oggi», per dirla con Gianni Vattimo. Un personaggio che ha segnato la vita della Facoltà di Lettere, dell'Università e della città, forte di un curriculum poderoso: dalla formazione negli ambienti milanesi del cattolicesimo più avanzato, all'intensa attività accademica svolta a Torino dagli Anni '50; dalla collaborazione con il vescovo Michele Pellegrino, alla rappresentanza

_ ~'Alaill

del Consiglio Pastorale diocesano; dall'attività nel movimento dei Laureati cattolici all'impegno nei gruppi di riflessione cultura e politica con i docenti Traniello, Garelli e Corsini. Non ultimo, anzi, forte di un'ispirazione cristiana accompagnata ad una visione laica e rispettosa delle prerogative dello Stato.

Impossibile riepilogare ll'esperienza umana e professionale di una personalità eccezionale. Sergio Roda, già preside di Lettere e ora prorettore del Politecnico, ricorda tre aspetti di Bolgiani: «La visione "antica" dell'Università, in senso positivo: l'Ateneo come comunità che lavorano insieme»; la testimonianza come cattolico laico, «propugnava un cristianesimo non chiuso nel recinto dogmatico ma attivo nella società»; l'impegno portato avanti con la Fondazione Pellegrino. Quanto basta «per accomunarlo alle figure accademiche più rilevanti degli ultimi cinquantanni». Un'assenza che si farà sentire.

50 Cronaca di Torino Giovedi 26 Luglio 2012

DECESSORE Le strutture gestite fino al 2014 dalla Pro.Ges di Parma e dalla lombarda Orsa

-> Saranno le cooperative sociali Pro.Ges, che oltre a fornire alcuni servizi di pulizia e assistenza in classe per conto della Città si ha sede a Parma e si è presentata in cordata con Gulliver, Nuova Cooperativa, Luci della Città e Frassati, e Orsa, con la propria direzioconcessione ai privati dopo l'uscita dal patto di stabilità. L'aggiudicazione del bando che scadrà il 31 agosto del 2014, per un importo complessivo di oltre 10 milioni di euro, è stata comunicata ieri ai vincitori: Pro.Ges, che occuperà del primo lotto, quello che com-prende le strutture di via Maria Vittoria 39, via Coppino 152, corso Mimiani 1, corso Ciriè via Fenoglio 26, di via Ventimiglia 199 e di via ne operativa ad Agrate Brianza, a gestire i nove asili nido che la Città ha dovuto dare in già gestisce altri quattro nidi comunali, si e corso Sicilia 28, mentre alla Orsa - che Roveda 35. Sconfitta, un po' a sorpresa, l'Ati occupa del nido aziendale della Fiat a Mirafiori - andranno quelli di via Barletta 109, di Sooperazione Torino, così come Nuova Assistenza, una Onlus con sede a Novara.

Dopo l'aggiudicazione, gli uffici dei Servizi Educativi si sono subito messi al lavoro per gestire la delicata fase di transizione che porterà alla ripresa delle attività scolastiche a settembre. Per quanto riguarda il personale scolastico, entrambe le cooperative si sono già dette disponibili di avvalersi unicamente dei lavoratori precari che non si sono visti rinnovare il contratto da parte dell'amministrazione. «Grazie alla trasparenza e alla professionalità degli uffici - ha commentato il

presidente della commissione Cultura, Luca Cassiani (Pd) - si è concluso un percorso Cassiani (Pd) - si è concluso un percorso lungo e tortuoso, con un'aggiudicazione a lungo e tortuoso, con un'aggiudicazione a lungo e tortuoso, con un'aggiudicazione a poter due realtà che hanno dimostrato di poter di parere opposto le associazioni che invece Di parere opposto le associazioni che invece Di parere opposto le associazioni che invece di comitato 0-6 - anche se non siamo molto il comitato 0-6 - anche se non siamo molto il comitato 0-6 - anche se non siamo molto il comitato 0-6 - anche se non siamo molto il convegno del Pd». «Soprattutto - contito al privata la Pro. Ges appunto, che gestisce il 25 privata, la Pro. Ges appunto, che gestisce il 25 privata, la Pro. Ges appunto, che gestisce il 25 privata, la Pro. Ges appunto, che gestisce il 25 privata, la Pro. Ges appunto, che gestisce il 25 privata, la Pro. Ges appunto, che gestisce il 25 privata, la Pro. Ges appunto, che gestisce il 25 privata, la Pro. Ges appunto, che gestisce il 25 privata, la Pro. Ges appunto, che gestisce il 25 privata, la Pro. Ges appunto, che gestisce il 25 privata, la Pro. Ges appunto, che gestisce il 25 privata, la Pro. Ges appunto, che gestisce il 25 privata, la Pro. Ges appunto, che gestisce il 25 privata, la Pro. Gestisce il 25 privata.

«Le insegnanti di sostegno vengono trasferite senza rispettare il regolamento comunale»

in seguito a una scelta mai spiegata dal Comune, dovran degli alunni con disabilità, previsto da un protocollo d'inteno occupare posti vacanti nelle scuole dell'infanzia, con bito della partecipazione del Comune di Torino al sostegno sa con il Proweditorato: per l'anno scolastico 2012/2013, lerino. «Peccato - aggiunge Magilano - che io non abbia ricevuto esaurienti spiegazioni, al punto che ho chiesto che l'argomento venga approfondito in Commissione. Gli insegnanti, infatti, operavano nelle scuole statali nell'amdel consiglio comunale Silvio Magliano (Pdl), che ha presentato un'interepellanza all'assessore María Grazia Pelmune di Torino. A sollevare il tema è stato il vicepresidente la potrebbe cadere sui servizi educativi della città. Il tra-Archiviata l'estemalizzazione dei nove nidi, un'altra tegotali dell'obbligo alle scuole dell'infanzia da parte del Cosferimento di 25 insegnanti di sostegno delle scuole sta-

rative, da 24 a 26, ma non salvaguarda la professionalità acquisita dagli insegnant. Gli accordi sindacali su cui si nomadi, mentre così avrebbe dovuto essere; in secondo luogo, il trasferimento prevede un incremento di ore lavodi sostegno in servizio nelle scuole statali sul progetto variazione di mansione non sono interessati gli insegnanti basa 1 trasferimento, infine, non sono stati sottoposti in primo luogo, non coinvolge con pari diritti e doveri tutti gli insegnanti nella medesima posizione, in quanto dalla mate in anni di esperienza. Secondo le informazioni da me do dei sindacati, in violazione del regolamento comunale: fino ad ora affidati loro e con grave danno per il sistema educativo, privato in questo modo di professionalità forraccolte, il trasferimento è avvenuto, seppure con l'accorgrave pregiudizio per la continuità didattica dei ragazzi ratifica del consiglio comunale».

Via ibera alla vendita dell'80% di T e nei Pai è l'ora della resa dei conti

contro il capogruppo iene, tra gli azzurri a maggioranza levata di scudi

Andrea Rossi

pegnando il nuovo socio a inrenziata e il porta a porta, so-Il Comune mette in vendita ('80 per cento di Trm, la società che sta costruendo l'inceneritore del Gerbido. Puncrementare la raccolta diffestituire i mezzi vecchi, tuteta a incassare 150 milioni, im-

Namico e Tronano. Gia, ma gruppo, e in aula si è dichiarato pronto a votare la delibera se a giunta Fassino avesse caczazioni. L'uscita di Tronzano – contrari (con Lega e 5 Stelle) i liardo, Greco Lucchina; astenute le colombe Magliano, ronzano del Pdl è il capola sempre ostile alle liberaliz-Ieri la Sala Rossa ha appronvece ad andare in frantumi è falchi Marrone, Ambrogio, ksono favorevole a questa ven vato la delibera. Si temeva per ciato dalla maggioranza Sel la tenuta nella maggioranza stata l'opposizione, anzi, il Pdl, che ha votato in ordine sparso lare gli attuali lavoratori.

Serve un tagliando sulla linea stra, ora scopriamo che siamo di partito, perché non è quella che i nostri elettori chiedono. ni, se Sel si troverà fuori dalla coalizione potrei votare sì» ro il partito. Sentite le parole losso è che il centrosinistra è rimasto unito, noi no. Ci siamo e truppe cammellate, tra l'alrro nemmeno richieste, di Fassino. Se qualcuno vuole portara la deve discutere nelle sedi re avanti una linea consociatidita, nell'interesse dei cittadila scatenato una bufera dencandidati contro il centrosinili Maurizio Marrone: «Il para politica del Pdl».

Se il Pel esce con le ossa rot-

dimostrare responsabilità». tutti a favore, tranne Sbriglio voto e Grimaldi (Sel) che si è spiro di sollievo. I temuti mal di pancia della vigilia non si so-Idv) che non ha partecipato al te, la maggioranza tira un sono trasformati in voti contrari

denti della commissione Bilan-La delibera è stata votata recependo tre emendamenti correttīvi presentati dai presicio Altamura (Pd) e della com-

astenuto, linea concordata con

il capogruppo Curto, attualmente a Cuba. Compatto il Pd. «Rivendichiamo la nostra coe-

co», attacca Vittorio Bertola zione. «Questo è un atto di dubbia legalità, che vede l'inceneritore, un'opera certamente nociva alla salute, perdere anche il controllo pubbliin ordine i conti della città è gruppo Stefano lo Russo. «In momenti come questo occorre prioritario», spiega il caporenza, l'obiettivo di rimettere

parti degli statuti di Trm e

la raccolta rifiuti di cui Torino

Amiat, la società che gestisce

Duri i commenti dell'opposi-

cederà il 49 per cento.

(Sel) con cui si sono modificate

missione Ambiente Grimaldi

del 5 Stelle. Contraria anche la ne gestita male e in fretta. La dovrebbe mettere alla porta chi non le consente di portare Lega: «Si tratta di un'operaziomaggioranza si è sgretolata: avanti le proprie decisioni».

IL SINDACALISTA FIM

Tridente a 80 anni È morto Alberto

Paese, ma del mondo. Tra i

suoi amici c'era Luis Iniacio Lula da Silva, il mitico presivato a dirigere uno dei grandi dente del Brasile operaio arri Paesi paesi emergenti

nella segreteria dei me-talmeccanici della Cisl di cui diventa segretario generale Tridente entra due anni dopo dal 1968 al 1973.

stagione d'oro è a della nese. un La sua Flm toristata quel-

proseguito negli Anni '90 m attività di volontariato con Ong, in particolare Re.Te. Ha lavorato in Brasile con Lula, ma ha anche insegnato alla Unam brasiliana e all'Università di Torino. Al Congresso nazionale incarico e tre anni dopo, nel 1984 è eletto consigliere redella Fim ďel 1981 lascia ogni

E poi i viaggi per vedere e ritti», Rosenberg & Sellier. E della linea Cisl «www.sindacalse, così in Medio Oriente (Israele e Palestina), l'Asia (Giappone e India) America Latina. Da lunga milizia ha fondato il sito a tratti critico nei confronti capire: così nel Maggio franceooco è uscito il suo libro autobiografico «Dalla parte dei dicon altri compagni della sua

mente.org».

no, leader della Fim e della pochi mesi dal cancro. Aveva 80 anni e per tutta la sua lunga vita è stato accanto ai lavoratori. Non solo quelli del suo breve stagione della Flm: Alberto Tridente stroncato in sindacalismo torinese e italiamorto un vecchio leone del

dispersi pur nella diaspora degli anni successivi. ti che non si poi mai

Iscritto alla Fim dal 1959,

gionale del Piemonte e suc-

cessivamente, nel 1989, parla-

mentare europeo come indioendente nelle liste di Demo-

periodo breve che

ha cemen-

uzioni. Per lui l'impegno è

Ma la politica per Tridente

crazia Proletaria.

non era solo quella nelle isti-

"Saremo invasi dal cemento" Ambientalisti contro la Regione

L'accusa: "La nuova legge urbanistica permetterà tutto a tutti"

II CASO

ono passati cinquantⁱanni dal film "Mani sulla città" di Rosi. Questo disegno di legge sull'urbanistica ci fa tornare ad allora. È uno scempio senza controllo». Mario Cavargna presidente di Pronatura fa un'estrema sintesi dell'opinione che si sono fatte le associazioni ambientaliste del disegno di legge urbanistica della Regione: domani s'inizia la discussione sugli emendamenti per arrivare all'approvazione prima della pausa estiva.

«Perché quest'urgenza?» si chiedono Legambiente, Italiana Nostra e Pronatura: «Cosa nasconde tutta questa fretta? Non si può discuterne ancora e arrivare a settembre? Con il declino della po-

500

emendamenti dall'opposizione

Domani s'inizia la discussione degli emendamenti al disegno di legge regionale che cambierà il disegno del territorio piemontese. Le opposizioni hanno presentato centinaia di emendamenti

polazione la riduzione delle industrie per la crisi, si aumentano le aree dove è possibile costruire».

«In questa legge prevale il diritto privato, si parla di "diritto di edificare", senza contare la mole di possibili varianti ai piani regolatori che stravolgono ogni progetto e ogni piano». Maria Teresa Roli, architetto, di Italia Nostra è anche rappresentante delle associazioni nella Commissione tecnica urbanistica e sottolinea come: «Non ha più nessuna rilevanza la commissione paesaggio, e c'è il ricorso alla monetizzazione de-

gli oneri». In pratica gli oneri di urbanizzazione verrebbero usati per fare cassa.

Per Flavia Bianchi, architetto e responsabile urbanistica di Legambiente il «peggio» del disegno di legge regionale si concentra nella scomparsa della Vas, la valutazione ambientale strategica, uno strumento di controllo sul consumo del territorio e l'edificazione selvaggia: «Adesso si deve giustificare il ricorso alla Vas, un percorso al contrario: in pratica si fa sparire quello strumento che garantica di accentrali.

tiva il controllo. Ma questo espone gli operatori e i comuni a una valanga di ricorsi», La Valutazione ambientale

strategica infatti è una direttiva europea, quindi se non viene presentata e, per esempio, si decide un insediamento industriale o una serie di lotti di edilizia chi è contrario può fare ricorso a livello europeo con conseguenze legali che si possono protrarre per anni.

A sostegno delle associazioni ambientaliste ci sono i consiglieri di opposizione in particolare Eleonora Artesio della Federeazione della sinistra e Monica Cerutti di Sel: «Questo disegno di legge si preoccupa in modo sfacciato di eliminare tutti gli ostacoli sul cammino degli appetiti speculativi. Con la scusa della semplificazione ammette scorciatoie burocratiche che permettono varianti semplificate ai piani regolatori con un semplice accordo».

I consiglieri di opposizione annunciano la presentazione di almeno 500 emendamenti al disegno di legge, anche se «sa-

rà difficile che si ottenga qualche s u c c e s s o ». «Dobbiamo far capire alle persone che questo disegno di legge

mina la salute non solo il territorio» ha insistito Flavia Bianchi: «Ormaí non ci stiamo più non si può costruire ancora». Due in sostanza i punti «contro» il disegno di legge, la scomparsa della Vas e il ricorso alla miriade di varianti ai piani regolatori: «Un "liberi tutti" - scrive Andrea Stara, Pd - che le trasformazioni del suolo al controllo regionale».

NON SOLO TERRITORIO «Questo è un attacco anche alla salute dei cittadini»

11 CYPRT2 LASTAMPA GIOVEDI 26 LUGLIO 2012

...

Ultimatum al campegio dei violenti

Vertice in Prefettura: sgombero immediato se dal presidio partiranno nuove azioni di lotta

MASSIMILIANO PEGGIO MAURIZIO TROPEANO

«Abbiamo preso delle decisioni operative». È quasi l'una quando il questore di Torino, Aldo Faraoni, lascia la Prefettura alla fine della riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza democratica. Tre ore di confronto per decidere che cosa fare del campeggio No Tav di Chiomonte. Il Questore non risponde alle sollecitazioni dei giornalisti e annuncia un comunicato stampa nel pomeriggio. Documento che non arriverà mai anche se chi ha partecipato alla riunione viene letta una bozza informale. Il senso del messaggio suona così: le forze dell'ordine sono pronte allo sgombero e l'azione sarà immediata se l'area di fronte alla centrale elettrica di Chiomonte diventerà il punto di partenza di nuovi attacchi.

E sarà il questore a decidere tempi e modi di un eventuale intervento di sgombero. È certo, comunque, che le forze dell'ordine metteranno in campo nel frattempo azioni mirate e di prevenzione. Alleggerire l'affluenza in valle di «potenziali facinorosi», aumentare i controlli e le identificazioni impiegando più uomini, adottare rapidamente i provvedimenti di allontanamento. Strategia già messa in atto nei giorni scorsi in occasione dell'arrivo del treno con le scorie nucleari, il cui passaggio in Val di Susa ha da tempo cementato le proteste dei No Tay con i No Nuke,

1:

È questo il risultato di una lunga discussione a cui hanno partecipato il prefetto Alberto di pace, il questore, il procuratore capo della Repubblica, Giancario Caselli, l'aggiunto. Sabato notte circa 600 antagonisti, molti dei quali arrivati dall'estero, hanno dato battaglia davanti alle reti del cantiere di Chiomonte, lanciando sassi e bombe carta e ferendo 11 poliziotti

Andrea Beconi, il colonnello Roberto Massi, comandante provinciale dei carabinieri, il generale Giuseppe Gerli, comandate provinciale della Guardia di Finanza, il sindaco Piero Fassino e il commissario governativo per la Tay, Mario Virano.

Il messaggio ai No Tav «Serve un segnale forte da parte dello Stato sul fronte della legalità»

Il presidente della provincia, Antonio Saitta, lasciando anticipatamente il vertice, racconta di un comune punto di vista tra istituzioni, vertici delle forze dell'ordine: «Quello di Chiomonte è un campo militare e va sgomberato. E' il campo dell'eversione, la sede della violenza, il punto di raccolta per attaccare le forze dell'ordine che sono lo stato». Poi spiega di aver sottolineato la necessità che «venga dato un segnale forte da parte dello Stato nel segno della legalità». Il sindaco di Torino, Piero Fassino, ha la stessa determinazione ma usa toni più cauti.

La linea adottata alla fine del vertice è la sintesi di queste posizioni: determinazione ma anche prudenza. Anche per evitare di alimentare le voci sociali e politiche che vedono con simpatia questa protesta. Davide Bono, capogruppo del movimento 5 Stelle, la mette giù così: «Se anche si sgomberasse il campeggio No Tav, ricrescerebbe più forte. Il campeggio ed il movimento No Tav. Anche perché oggi in Italia sono tutti Ño Tav, contro i prepotenti e i venduti». Il procuratore capo di Torino, Gian Carlo Caselli, ha rilasciato un breve commento: «In queste riunioni per la sicurezza siamo solo ospiti, perché sono competenze che non ci riguardano. Ma partecipiamo volentieri perché anche noi abbiamo elementi di conoscenza da condividere».

Ieri sera, seguendo quella che è la nuova strategia di prevenzione, carabinieri e polizia hanno fermato e controllato in frazione Belvedere di Susa una carovana di auto con a bordo una settantina di manifestanti. Tutti identificati.

Radicale la richiesta dell'Ugl polizia. «In val di Susa non servono più rinforzi o nuovi militari a prendere pietre - afferma il segretario provinciale Luca Pantanella - ma nuove regole e nuovi strumenti per garantire la sicurezza di operai e forze dell'ordine. Si dichiari la zona d'interesse nazionale e la si vieti militarmente, così chi la infrange può incorrere in sanzioni ben più gravi».

latı, un tour ın trai a città deve sapo

Venticinque fermate: "Basta ingiustizie

LTEMPO di appiccicare i fogli sulla fiancata per comporre le Lscritte «Esodati: basta ingiustizie» e «Esodati: pensione per tutti» e alle 10.20 il tram dei beffati parte per le vie di Torino. Sul "7", il mezzo storico che di solito viene usato dai turisti, c'è una cinquantina di ex lavoratori che dovevano "scivolare" verso la pensione con gli ammortizzatori sociali, ma che sono rimasti fregati dalla riforma Fornero che ha alzato l'età pensionabile. Sono furenti con il governo Monti (e anche un po' con quello Berlusconi, che ha legato le pensioni alle aspettative di vita) e hanno deciso di portare la loro rabbia in giro per la città con l'aiuto di Cgil, Cisl e Uil Torino e del Comitato lavoratori in mobilità ma senza pensione.

Lo hanno soprannominato «un tram che si chiama desiderio... La pensione». Si sgancia da piazza Carlina ed è un corteo velocizzato, che sfilaai 30 all'ora per via Accademia Albertina. Dentro gli esodati usano i fischietti e sventolano bandiere dai finestrini, fuori i passanti guardano un po' sorpresi, qualcuno fa foto, altri esprimono solidarietà a gesti.

Prima fermata: il mercato di piazza Madama Cristina. Un drappello di ex lavoratori scende, distribuisce un pungo di volantini, risale e la protesta si sposta rapida nel cuore di San Salvario, su corso D'Azeglio, in piazza Vittorio, dalla Gran Madre, in corso Vittorio, in via XX Settembre, a Porta Palazzo, in corso Regina, in via Rossini. Totale: 25 chilometri.

Mazarino dei vieggiatori ka uma sioria, senzalieto Siero: La emoloilità e il sogno della peasione interatio elalia riforarea

Ogni fermata un volantinaggio.

Tutta la città deve sapere ciò che recita il loro manifestino: «Conil decreto sulla spending review il governo pensa di chiudereil problema esodati, esonerando 120 mila persone dall'applicazione della riforma Fornero. In realtà introduce nuovamente norme inique, che creano disparità di trattamento e che non sono risolutive».

Ognuno dei viaggiatori ha una storia. Stefania lavorava alla Fiat Services, resterà in mobilità fino al 2014, poi avrà un anno e mezzo di "finestra" prima della pensione e non ha ancora capito come farà a vivere. Dice che ha telefonato all'Inps: «L'operatore è stato gentilissimo. Peccato non sapesse dicosastessi parlando». Risulta una esodata "volontaria", nel senso che formalmente ha chiesto lei di finire in mobilità. Ma dice che «in quasi tutti gli "esodi" di volontario c'è ben po-

Enzo ha 54 anni, lavora da quando ne ha 15 e ha la colpa di essere nato con tre mesi di ritardo: «Il mio collega è di luglio è va in pensione, io che sono di ottobre no perché se condo il governo le mie aspettative di vita sono maggiori. Sono uscito dalle Poste, che copriranno il mio reddito fino a ottobre 2014, poi dovrò fare in modo di versare altri due anni di contributi». Stefania, 58 anni, si definisce "fortunata" perché «il primo gennaio 2013 fi-nisce la mia mobilità e andrò in pensione soltanto a settembre, maper fortuna la Telecom micoprirà quel periodo. Altrimenti avrei fatto causa e avrei chiesto di riavereilmio posto dilavoro, perché secondo me quell'intesa ogginon può essere considerata va-

Mentre il tram sfreccia, in piazza Castello c'è un presidio con 500 esodati. In tarda mattinata i rappresentanti del Comitato esodati e dei sindacati vengonoricevutidal Prefetto e dai dirigenti di Inps e Direzione provinciale del lavoro. Raccontano le tante incomprensioni, chiedono chiarimenti. Come va a finire lo spiega una nota sindacale: «Gli enti territoriali non sono stati in grado di dare risposte certe ai tanti quesiti che riguardano la vita di migliaia di lavoratori. Cgil, Cisl e Uil hanno ribadito che servono risorse per trovare una soluzione per tutti gli interessati e hanno chiesto con forza che il Parlamento modifichi le norme attualmente in discussione».

(ste. p.)

O RIFEROCUZIONE PISERVATA

Bracomeëvă di soccioed o fishiouxiouă

Consensi prudenti al piano Indesit per ricollocare i 300 addetti di None

A INDESIT ha predisposto un piano per limitare i danni causati dall'ad-√dio a None e l'ha presentato ieri al ministero dello Sviluppo economico, ai sindacati e ai rappresentanti degli enti locali. L'azienda di elettrodomestici di Fabriano hadeciso di chiudere la fabbrica alle porte di Torino dove si producono lavastoviglie e per tutelare i circa 300 lavoratori coinvolti ha affidato la gestione di una serie di aiuti a una società advisor, la Ser-

NOVED) 26 LUGLIO 2012

Si tratta di «incentivi congiunti di Indesit e istituzioni», come spiega l'impresa in una nota, riferendosi anche al pacchetto di strumenti messo a disposizione dalla Regione Piemonte. Sono fondi utilizzabili sia per la «reindustrializzazione del sito» sia per il «ricollocamento incentivato dei lavoratori in altre aziende» e, sostiene la multinazionale, «stanno già producendo i

primi riscontri positivi».

Isindacatiapprezzano, purconqualche riserva: «I segnali ci lasciano ben sperare. Sarà ora importante che siano sostanziati attraverso proposte concrete da discutere nella prossima riunione del 27 settembre», dice Anna Chiadò della Fim-Cisl, Per Vittorio De Martino della Fiom-Cgil si è trattato di «un incontro molto interlocutorio. Ora bisognerà capire cosa accadrà a quell'area industriale e a quei lavoratori». (ste. p.)

O R-PRODUZIONE RISERVATA

I celluare diventa un navigatore Del Ollenials nel ambulatoro Is servizio in sperimentazione nazionale nell'Asi I

/ BPUBRACH

SARA STRIPPOLI

centro di prenotazione, ambuambulatorio pediatrico. L'innovazione entra negli ospedali ae alla collaborazione fra Csi e A SEGNALETICA è virtuale e sarà il cellulare, portata di mano, a condurre i con un progetto, il primo di questo tipo in Italia, che al mopazienti nel posto che cercano; mento sarà sperimentato nel nell'area dell'Asl Tol. Per aiutare l'utente e i suoi familiari ad atorio medico, punto prelievi incubatore di imprese del Popoliambulatorio di via Gorizia orientarsi si utilizzerà un'apolicazione, messa a punto grazato dalla società di giovani Toitecnico I3P, un sistema realiz nic Minds, ospitata nell'incu ✓comodo navigatore

Come si usa? Per i pazienti zione gratuita Distretto2Facile più tecnologici nulla di così ca un reparto o lo specialista con cui si ha l'appuntamento, Sul display apparira la freccia da seguire per raggiungere la meta. Si può anche visualizzare complesso: si scarica l'applicasul proprio smartphone, si cersi attiva la fotocamera del teefono estinquadrano isimboli (tag) installati sul pavimento. 'interamappa efrale imposta-

is fotocemers e una Teccia segma la via sul parimento con insta per la meta Simquadra il tag

ranno guidati dal personale del

Juelli che invece la tecnologia zioni possibili si può scegliere il care l'applicazione, pensiamo ıanno il cellulare di ultima geion la masticano troppo o non servizi del poliambulatorio, sarercorso accessibile ai disabili herazione necessatio per scan

modo non nsolviamo i grandi oroblemi della sanità nei servi-

zi ai cittadini, ma la spesa è mi-

Il sistema è costruito come plicato anche ad altre realtà sa-nitarie più grandi come gli glio del Csi: «Questo significa che in futuro potrà essere apste il direttore generale del Csi Piemonte Stefano De Capitani: «penso al turismo — dice — Ci ın portale, spiega Carla Gaveospedali». Potra essere utilizzato anche in altri settori, insiendiamo conto che in questo Forum del volontariato.

società di giovani in start-up a questo modo sosteniamo una rio, dice il direttore generale Prevenzione Serena fruibile sperimentare il loro prodotto». rello, anche un ambulatorio di Fra le novità del poliambulatodell'Asi To1 Giovanna Briccalità motoria. E il presidente di anche dalle utenti con disabi-13P Marco Cantamessa sottolinea: «Il progetto pilota *Distretto2 Facile* nasce dalla volontà di verificare concretamente l'apolicabilità della tecnologia sviuppata. Speriamo in una rapida diffusione»

122 (8) 13

Nasce un Cup per le cure dopo le dimissioni dall'ospedale (Martini, Maria Vittoria, Amedeo di Savoia) ma anche nelle altre strutture sanitarie cittadine: finette. Vogliamo avviare un call center, un numandato in una residenza fuori Torino. Grazie «Stiamo già lavorando con il Mauriziano e Moper trovare la migliore soluzione possibile per il paziente. Capita che a volte un malato venga alla collaborazione con il distretto, si possono mero dedicato a cui si rivolgeranno gli ospedali invece trovare luoghi più vicini e quindi più gra-TNA centrale unica per le dimissioni ospedaliere. Una specie di Cup finalizzato non alla prenotazione di visite ed esami getto, il primo a partire a Torino per affrontare il nodo difficile del percorso e del luogo più adat-To2. Il direttore generale Maurizio Dell'Acqua ma al momento dell'uscita dall'ospedale. Il prore in ospedale, sarà avviato in autunno all'Asl /erati non soltanto negli ospedali del territorio to per nicoverare i pazienti dopo il periodo di cuspiega che il sistema sarà utilizzato per tutti i pazienti dell'azienda, 430mila persone circa, nco-

sce il direttore del distretto 4 Edoardo Tegani: «il pire se si tratta di un malato che dopo il periodo vece potrà essere curato a casa con l'assistenza paziente viene sottoposto ad un test, che consente, grazie ad una valutazione oggettiva, di cain ospedale avrà bisogno di un mese in riabilitazione, di un ricovero in una casa di cura o se indomiciliare. Questo permetterà al nucleo del distretto di avere il tempo necessario per muoversi in anticipo valutando il percorso più adatto».

diti ai pazienti e ai řamiliari». La ricerca parte già da i primi giomi di ricovero in ospedale, chiari

O PIPRODUZIONE RISERVATA

Venduta l'Arena Rock Ma era già affittata

Il Comune vende il palazzetto alla Juve Dove però nascerà un kartodromo

Andrea Costa

Chi avrebbe mai detto che all'arena Rock sarebbe toccato lo stesso destino della fontana di Trevi, venduta da Totò ad un ingenuo turista americano nel famoso film «Totò truffa». Ma se l'effetto della suggestione della pellicola anni '60 ha avuto come unico risvolto una pioggia di risate (e anche una certa notorietà del monumento) questa volta la vendita è sfociata in una gaffe istituzionale clamorosa del Comune responsabile di aver venduto un immobi-

ACCORDO MONRISPETTATO Due anni fa l'assessore Sbriglio aveva noleggiato l'edificio a un imprenditore privato

le già affittato ad un privato che stava per trasformarlo in una pista di gokart. Diciamo che qualcosa non deve avere funzionato alla perfezione, forse a causa del caldo, forse per l'elevato grado di umidità cui sono sottoposti gli uffici del Comune da quando il city manager Cesare Vaciago ha proibito l'utilizzo dei condizionatori «al di sotto dei 28 gradi». Di sicuro è capitato quello che nessuno si sarebbe aspettato, cioè che il Comune cancellasse di punto in bianco gli accordi presi dalla giunta (tra l'altro del medesimo colore politico, di

BUSINESS

La società bianconera è pronta a rilevare l'area per farne il quartiere della squadra

centrosinistra) neanche due anni prima cambiando le carte in tavola. Qualche mese fa, prima dell'avvento di Fassino, l'assessore allo Sport, Giuseppe Sbriglio era riuscito nell'impresa tutt'altro che semplice di trovare un cristiano disposto a investire sul palazzetto (che nessuno voleva) trasformandolo in un kartodromo, una pista per le macchinine. Il Comune aveva fissato in 30mila euro il costo dell'affitto, al netto delle spese per la riconversione dell'impianto. Due settimane fa però la giunta, con una sterzata degna di Alonso (alla faccia dei go kart), ha ceduto alla Juventus gli spazi commerciali dell'area dando di

fatto il via libera alla creazione di una cittadella tutta bianconera, comprensiva di due sale da cinema e negozi. Un'operazione in grande stile che avrebbe consentito al Comune di mettersi in tasca qualche soldino della manutenzione, oltre alla vendita delle aree. Peccato che nell'operazione ci fosse il tarlo degli accordi presi dall'assessore Sbriglio con il titolare della Exporent, Daniele Cravotto. Tra l'altro nella delibera sono state allegate una serie di fotografie del progetto consegnato dalla Juventus, che non si conciliano affatto con la pista di go kart. Il settembre sarà inaugurata la nuova struttura, le mini auto inizieranno a sgasare a tutta velocità all'interno del velodromo, ma quasi certamente non porteranno i vessilli della vecchia signora.

Giovedì 26 luglio 2012

SONAGOU

«Niente cassa straordinaria» A rischio 25 lavoratori Tubiflex

Nessuna schiarita per il futuro dei 25 lavoratori della Tubiflex di Orbassano che l'azienda vorrebbe licenziare. Ieri la società ha incontrato i sindacati presso l'assessorato al Lavoro e ha ribadito la necessità di procedere con i tagli di personale. Nel corso dell'incontro l'azienda ha detto di non essere in condizioni per accedere alla cassa integrazione straordinaria per crisi e ha chiesto alla Regione di poter attivare una cassa in deroga fino a fine dicembre, al termine della quale verrebbero comunque confermate i licenziamenti. Questa proposta è stata rifiutata dalla Fiom, che ha chiesto nuovamente il ricorso al contratti di solidarietà, capaci di evitare i licenziamenti. L'azienda dovrà inoltre presentare a una commissione una relazione in cui si motiva la richiesta di esuberi. «L'azienda deve cambiare radicalmente il proprio comportamento - ha detto Mario Bertolo della Fiom - perché ci sono le condizioni per utilizzare ammortizzatori sociali che evitino i licenziamenti: è possibile ricorrere ai contratti di solidarietà visto che i 25 lavoratori che l'azienda vuol mettere in mobilità svolgono le stesse mansioni dell'80% dei dipendenti».

[al.ba.]